

DOMANDE E RISPOSTE

Cosa deve fare chi torna dai Paesi a rischio

Dieci domande e risposte su chi deve effettuare il tampone, dove, quando e che cosa deve fare in attesa del risultato e dopo. E ancora, in che modo si possono accelerare i tempi per l'esecuzione del test. Infine: anche i bambini devono essere sottoposti all'esame?

a pagina 5 Castagneri

Cosa deve fare chi rientra in Piemonte dai Paesi a rischio

Dove il tampone E i risultati

1 Da una settimana si parla molto dell'ultima ordinanza del ministero della Salute sui rientri in Italia da Paesi stranieri per contenere la diffusione del coronavirus. Che cosa prevede?

L'ordinanza prevede che chi arriva da uno dei quattro Paesi a rischio individuati — Spagna, Grecia, Croazia e Malta —, dopo il 13 agosto, sia sottoposto a tampone.

2 Quindi, chi rientra da questi Paesi come deve comportarsi?

Da ieri, chi atterra all'aeroporto di Caselle può effettuare il test direttamente agli arrivi e in un giorno e mezzo dovrebbe riuscire a ricevere l'esito. Chi giunge in altri scali, se non viene sottoposto a tampone in loco, oppure chi rientra in treno, nave, pullman e auto ha l'obbligo di segnalare il proprio rientro al medico di famiglia o al Dipartimento di Prevenzione della Asl di domicilio attraverso un modulo che si può scaricare dal sito della Regione. Dopodiché verrà ricontattato e gli saranno fornite tutte le indicazioni sulle procedure da seguire.

3 Entro quanto tempo viene eseguito il tampone?

Secondo l'ordinanza, il tampone deve essere eseguito

entro le 48 ore e l'esito arriva orientativamente nelle 12-24 ore successive al prelievo. Ma in questi giorni di gran rientro dalle vacanze e ancora di ferie per molti operatori sanitari, è possibile che ci sia qualche lungaggine.

4 Quali sono le modalità previste per sottoporsi al test?

A oggi, le Asl hanno immaginato varie soluzioni per eseguire il tampone. La Croce Verde di Torino li effettua nella sua sede di via Dorè. La Asl di Rivoli, Collegno e Grugliasco ha lanciato il «pit stop»: l'esame si effettua nei piazzali delle strutture della Asl, direttamente seduti nella propria auto e in appena tre minuti. L'azienda sanitaria di Torino, invece, li esegue anche con il camper che arriva sotto casa del paziente. Nei prossimi giorni, poi, aprirà un ambulatorio ad accesso diretto nell'ospedale Amedeo di Savoia.

5 Che cosa si deve fare in attesa dell'esito del tampone?

Occorre mantenere l'isolamento fiduciario. Ciò significa che si deve evitare di avere contatti con altri individui: non si può uscire a fare la spesa, per una visita medica, andare a prendere i bambini o

partecipare a un evento pubblico. Nel caso in cui l'Asl valuti che un soggetto non possa rispettare l'isolamento nella propria abitazione, ne verrà disposto lo spostamento in un domicilio alternativo o in una struttura a carico del soggetto che deve rispettare il provvedimento. In questi giorni le aziende sanitarie stanno provvedendo a individuarle.

6 Che cosa si può fare per accelerare i tempi del tampone?

È consigliabile prenotare il tampone con congruo anticipo. Si può anche effettuare l'esame in un laboratorio privato, purché sia uno di quelli riconosciuti dalla Regione. Per non sbagliare, sempre sul sito dell'ente, si può reperire l'elenco dei laboratori accreditati. Infine, si può eseguire il tampone non prima di 72



ore dalla partenza. Sulla base dell'ordinanza, il tampone effettuato all'estero viene riconosciuto in ogni caso.

7 Anche i bambini devono sottoporsi al test?

I tamponi vengono effettuati su tutti gli individui che hanno raggiunto almeno l'età scolare. Così scrive la Regione sul suo sito. Nel caso in cui in un nucleo familiare si riscontrino delle positività, saranno sottoposti a tampone, in un secondo tempo, anche i bambini di età inferiore.

8 Che cosa succede quando arriva il risultato del tampone?

Dipende. Se l'esito è negativo, si può interrompere l'isolamento fiduciario e tornare alla propria vita normale. Se, invece, è positivo, viene disposta la quarantena obbligatoria dalla durata almeno di 14

giorni. In ogni caso, solo il doppio tampone di verifica negativo potrà accertare, come da prassi, la guarigione. Le eventuali giornate di lavoro perse vengono coperte con la mutua a seguito della presentazione del provvedimento di isolamento fiduciario emesso dalla Asl al medico di famiglia. Al di fuori di questi casi occorre valutare le proprie coperture sanitarie o assicurative.

9 Che cosa fare se si è rientrati prima del 13 agosto da uno dei Paesi a rischio?

L'ordinanza afferma con chiarezza che gli obblighi per chi intende entrare in Italia dai Paesi individuati decorrono dal 13 agosto. Tuttavia, è importante, per tutti, prendere contatti con il medico di famiglia o il dipartimento di

prevenzione della Asl nel caso di insorgenza di febbre o sintomi respiratori. Sconsigliato, come già nella fase più dura dell'emergenza, recarsi in pronto soccorso.

10 Come comportarsi se il proprio medico di famiglia in questi giorni è assente per ferie?

Proprio come suggerisce la Regione, ci si può rivolgere alla Asl di domicilio. Sempre sul sito dell'ente, si può trovare l'elenco con i recapiti degli uffici che si occupano dei tamponi. In questi giorni, i centralini sono stati presi d'assalto: dal 13 agosto a domenica, ottocento le telefonate giunte al call center della Asl Città di Torino. Perciò il suggerimento è di scrivere una mail. Nell'elenco si possono trovare anche gli indirizzi.

Da inviare

● Domande e risposte contenute in questa pagina possono essere un utile vademecum per gli amici in vacanza all'estero che si apprestano a tornare in Piemonte

● Il consiglio è di fotografarla e inviarla a chi è in procinto di tornare nella regione proveniente da Malta, Grecia, Spagna e Croazia



In attesa Una operatrice sanitaria aspetta l'arrivo dei passeggeri appena atterrati a Caselle